

Tanto traffico poca salute

Il problema del traffico veicolare nelle città è un problema serio, proteiforme sia nelle cause, che negli effetti. Ciampino in particolare, per la sua peculiarità di comune limitrofo ad una metropoli e per la vicinanza con grandi arterie di comunicazione (GRA, Appia, Anagnina), risente da tempo di un traffico di attraversamento, leggero e pesante, che influisce non poco sulla qualità della nostra aria e pertanto sulla nostra salute. Non bisogna dimenticare, però, che una quota parte della congestione delle nostre strade deriva dall'utilizzo dei residenti, che per tipologia del territorio e per abitudini consolidate non lesinano l'utilizzo dell'automobile anche per brevi spostamenti.

Non ho mai pensato che la soluzione possa essere individuata con facilità; diversi escamotage di blocchi più o meno parziali sono stati tentati, ma i rimedi temporanei esitano in risultati fugaci.

Del resto non è pensabile assistere supinamente allo stato delle cose, in una società dove il fumo di sigaretta è generatore di ogni male, mentre la pubblicità di macchine sempre più dotate di cavalli di potenza (ma a che servono se la velocità media di percorrenza è nei casi migliori, di poche decine di Km/h?) ci tartassa continuamente da ogni mezzo mediatico?

E' chiaro che il processo di educazione civica reale nelle scuole è l'unico mezzo idoneo a cambiare le convinzioni consolidate che vogliono l'identità fra potenza del veicolo e grado di potere sociale.

Nell'immediato, però, lasciando da parte soluzioni draconiane sempre poco popolari ma anche poco realizzabili (chiusura al traffico di zone della città, proibizione all'attraversamento del traffico di transito..), mi pare che un bel segnale da parte di un'amministrazione attenta al problema potrebbe essere quella di dotarsi di un parco veicolare a basso o nullo impatto ambientale.

Esistono già realtà anche medio grandi (comuni di Modena o Reggio Emilia) che hanno fornito ai propri servizi (Polizia Municipale, servizio raccolta rifiuti, Trasporti Urbani) veicoli con motore elettrico o quanto meno ibrido (cioè con motore sia termico che elettrico). I costi di acquisto, per le amministrazioni, non sono così esorbitanti, come potrebbero essere per i privati ed il segnale, oltre che estremamente educativo, potrebbe essere raccolto in termini proprio di conoscenza diretta da parte della cittadinanza più sensibile (ed è la maggior parte) alle problematiche di salute collettiva ed ambientali.

Si dirà che sarebbe poco rispetto all'enormità del problema, ma l'alternativa è il solito parlarsi addosso, senza attuare politiche di soluzione, anche se solo parcellari o iniziali.

Si potrà anche obiettare che il motore elettrico rinvia il problema alla produzione di energia elettrica, che avviene per la maggior parte mediante il petrolio; ma qui scatterebbe la seconda parte del sogno. Ciampino (come tutto il centro Italia) è una delle zone a maggior irraggiamento solare medio d'Europa: perché non pensare di installare una serie di pannelli fotovoltaici dell'amministrazione, atti a ricaricare il parco veicolare del Comune, ottenendo così non l'abbattimento, ma l'azzeramento dell'inquinamento da trasporto pubblico?

Credo che i piccoli segni sono quelli che fanno Cultura e non serve ipotizzare stravolgimenti delle abitudini, ma semplicemente sfruttare quello che la moderna tecnologia già oggi ci mette a disposizione.
Meditate, gente, meditate....

5 aprile 2006

Demetrio Bacaro